

**A** se vn medico dicesse ad vn Padouano, v' a i bagani di Lutca; & egli rispondeffe, non sono cosi buoni i bagni nostri d'Abano? La uirtù era nel Profeta; nella gratia di Dio, che gli assistea Ripreso nondimeno da gentilhuomini suoi il nobilissimo Capitano, che non credesse al santo Profeta, e che non gli uolesse vbbidire in questa picciola cosa d'andar a quel fiume a lauari; si lasciò persuadere. Andò, lauossi sette uolte, e tornò bello e netto, come la carne di un fanciullino, quasi rinouato del tutto. Così se ne uiene al cospetto di Heliseo, gli rende infinite gratie, e grida col cuore e cō la bocca, già perfettamente delle due lepre sano, mondo di carne, e di mente fedele. In uero non u' è altro Dio; che Iddio d'Israele. O che miracolo grande, Roma. Ma non uogliamo noi sapere qualche bel sacramento? Ecco. Chi credi tu forse questo Benadab, se non il diuolo dell'inferno, che era di Siria, prencipe di questo mondo? *Venit princeps huius mundi, & in me non habet quicquam*, dice Christo. Hauua Naaman suo Capitano, il popolo Gentile, che era grande, ricco, potente, hauua gli Imperij, i Regni, le scientie della Filosofia ma tutto leproso, pieno de peccati originali, mortali, questi erano i soldati del diuolo, gli Ethnici idolatri, infedeli, belli di fuori, (che così vuol dire Naaman) e brutti di dētro. Quei ladroncelli, che rubbano quella bel la figliuola d'Israel, deh Roma, che cosa sono se nō quei moti d'inuidia, d'iracondia, d'odio de' Giudei contra di Christo, contra de' gli Apostoli; che la sapiētia Christiana inuolano alla Giudea, e la portano in Siria alla Gentilità? *Vobis oportebat primum predicari uerbum Dei, sed quia repulistis illud, ecce conuertimur ad gentes*. Guai a Naaman, se non era questa fanciulla. O fusse pur andato in Israel (dice costei) il mio Signore, hauesse pur creduto, ò credesse nel uero Iddio, in Christo, che è il grande Profeta, il uero Heliseo; già sarebbe sano dalla lepra de' peccati suoi. Andate, andate Padrone con passi della fede, della diuotione, della obedientia, in Israele al Profeta, e guarirete. Seccato Benadab, che lo mandì all'empio Rè d'Israele. Tù non vuoi, che guarisca iniquo, però lo mandì a un'huomo, alle traditioni humane de' Farisei, contrarie in tutto al uero Profeta. *Irritum fecistis mandatum Dei propter traditionem uestram*. Quanti andarono de' Gentili al Manicheo? quanti a' Filosofi? quanti a Macedonio? quanti a Mauetto mandati da Benadab, dal diuolo? e però non guarìua huomo. Ma il Profeta nostro preuiene, e dice. Dì a Naaman, che venga a me. O bontà infinita. Vassene ad Heliseo, pronto, e diuoto. Gli par bene strano il batteggiarsi nelle onde, non capisce, che l'acqua laua solo, e nō cura, ma le parole sono quelle, che guarìua il corpo, & l'anima, Se Nicodemo sì dotto nella legge nō intēde questi secreti, che marauiglia è se la Gētilità nō gli può penetrare? Gli persuadono i suoi copagni, il grā Centurione, il Regolo, i Magi, primitie de' Gētili, che uoghia vbbidire. Tutta la uirtu ascruono alla vbbidientia

Ioan. 14

Act. 13.

Matth. 15.

Ioan. 3.